



L'offerta formativa

- 3** Aspetti generali
- 7** Traguardi attesi in uscita
- 9** Insegnamenti e quadri orario
- 15** Curricolo di Istituto
- 17** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 22** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 30** Attività previste in relazione al PNSD
- 33** Valutazione degli apprendimenti
- 47** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 57** Piano per la didattica digitale integrata



Aspetti generali

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra Scuola dell'Infanzia, di ispirazione cattolica, accoglie bambini dai tre ai sei anni; ha lo scopo di far trovare loro un ambiente ospitale e familiare che favorisca uno sviluppo armonico della loro personalità. Nella società complessa in cui viviamo, riteniamo che l'accoglienza sia quanto mai necessaria. Le diversità individuali, sociali e culturali, costituiscono una risorsa da valorizzare sul piano educativo- didattico per raggiungere una sostanziale equivalenza degli esiti formativi. La Scuola dell'Infanzia, inoltre, deve consentire ai bambini che la frequentano di raggiungere le finalità proprie di questo ordine di scuola.

Lo sviluppo delle competenze avviene quanto più il bambino è intenzionalmente stimolato ad apprendere con modalità appropriate ed adeguate.

La maturazione dell'identità si realizza sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, promuovendo una vita di relazione sempre più aperta e affidando le capacità cognitive potenziali.

La conquista dell'autonomia avviene prima al livello personale, poi rapportandoci sempre di più in modo adeguato con le persone e nel rispetto dei valori. La cultura entra nella scuola non come contenuto da apprendere, ma come esperienza da elaborare col pensiero, nelle forme adeguate all'età.

I bambini, titolari di diritti e portatori di doveri, seguiti dagli insegnanti, attraverso i gesti quotidiani, impareranno a conoscere, condividere ed accettare le regole della prima comunità dei pari, la comunità scolastica, seguendo l'autorità. Si porranno quindi le basi per far sviluppare nel cittadino del futuro un'attenzione ed un rispetto ai valori della convivenza civile.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, del comunicare, dell'agire relazionale da parte dei bambini. L'adulto offre attenzione e disponibilità, stabilità e positività di relazioni umane, flessibilità e adattabilità alle situazioni, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, giocosità ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significativa, intraprendenza progettuale ed operativa. Le finalità della scuola



dell'infanzia sono:

- Concorrere all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale di ogni bambino;
- Promuovere le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento di tutti i bambini;
- Contribuire alla formazione integrale dei bambini nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori;

Integrare in un processo di sviluppo unitario le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello da parte dei bambini.

La scuola dell'infanzia rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini. Essa raggiunge questi diritti generali del processo formativo collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce sul piano educativo la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali ed il potenziale religioso. Il rafforzamento dell'identità avverrà sotto il profilo biologico, psichico, motorio, intellettuale, sociale, morale e religioso; ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta, sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive.

La scuola dell'infanzia valorizza anche l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico. Pur riconoscendo le dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza di vita naturale e sociale dei bambini, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista della loro autonomia. Il bambino, inoltre, si rende disponibile all'interazione con il diverso da sé e con il nuovo, aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto di sé degli altri e dell'ambiente. La programmazione si svilupperà in itinere, tenendo conto dei bisogni, degli interessi, degli stili cognitivi e di apprendimento, dei ritmi e dei tempi dei bambini di ogni sezione, rilevati attraverso l'osservazione. Nelle varie sezioni saranno utilizzate modalità simili di approccio alle attività, alla scoperta, all'esplorazione, alla ricerca dei materiali e delle situazioni, a volte anche ai contenuti, che si differenziano poi nello sviluppo del percorso in base a quanto emergerà dai bambini.

I criteri di valutazione sono stabiliti collegialmente dai docenti con verifiche intermedie e finali.

Le finalità educative, le dimensioni di sviluppo (percettivo, motorio, cognitivo, emotivo, affettivo e sociale) ed i sistemi simbolico-culturali sono gli elementi essenziali del percorso formativo della scuola dell'infanzia, percorso basato sulla struttura curricolare dei cinque campi di esperienza intorno ai quali gli insegnanti organizzano e realizzano le diverse attività scolastiche, definiti nelle



“Nuove Indicazioni per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo”.

I campi di esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base. Sono strumenti di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali.

Ai bambini e alle bambine che frequentano la scuola si offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. La scuola “Cristo Re”, si pone come scuola formativa che, attraverso l'alfabeto delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

L'insieme della progettazione di uno o più obiettivi formativi, nonché delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative e delle modalità di verifica necessarie per trasformarli in traguardi per lo sviluppo delle competenze degli alunni, va a costituire le UNITA' DI APPRENDIMENTO, siano esse individuali o di gruppo.

La progettazione riguarda:

- uno o più obiettivi formativi tra loro integrati definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze ed alle abilità coinvolte;
- le attività educative e didattiche, unitarie dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati;
- le modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si siano trasformate in TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE personali di ciascuno.

Attualmente la Scuola Primaria costruisce il proprio percorso formativo coerentemente alle **Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione**, rapportandole alle esigenze e alle evoluzioni di richiesta formativa.



I contenuti e l'ampiezza dei temi trattati per ogni singola disciplina, vengono decisi attraverso la Progettazione Didattica annuale. Tale Progettazione è illustrata ai genitori in una riunione di Interclasse da tenersi entro il mese di Ottobre.

Ogni team di insegnanti di una classe, nella consapevolezza dell'unitarietà del sapere e del processo di formazione del bambino nonché dell'importanza di lavorare attraverso la cooperazione per migliorare la qualità dell'offerta formativa, è libero di predisporre Unità di Apprendimento costruite attraverso curricoli formativi centrati sull'insegnamento delle singole discipline o di unità didattiche interdisciplinari mirati al conseguimento degli obiettivi di apprendimento e l'acquisizione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Per ciascuna disciplina, all'interno del curricolo predisposto per l'Unità Didattica, vengono stabiliti gli obiettivi di apprendimento che l'alunno dovrà raggiungere nel suo percorso formativo, la metodologia e gli strumenti forniti dagli insegnanti per la costruzione del sapere, i tipi di valutazione effettuata dall'insegnante per verificare il livello di competenza dell'alunno.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
"CRISTO RE"	SA1A01300X

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Primaria



Istituto/Plessi

Codice Scuola

CRISTO RE

SA1E01500D

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

CRISTO RE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: "CRISTO RE" SA1A01300X

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CRISTO RE SA1E01500D (ISTITUTO PRINCIPALE)

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Per l'insegnamento dell'educazione civica sono previste tra le 33 e le 36 ore annue per ciascun anno di corso. L'organizzazione del curriculum prevede che, in maniera trasversale, siano destinati all'insegnamento almeno n°15 ore nel primo quadrimestre e almeno n° 18 ore nel secondo quadrimestre, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo previsto dagli ordinamenti. I contenuti, esplicitati nel curriculum per ciascun anno e in relazione agli obiettivi traguardo, sono



affrontati dai docenti del team pedagogico e/o dal collegio dei docenti che, in sede di programmazione, individuano i tempi e le modalità di approccio di ciascun argomento.

SCUOLA PRIMARIA:

Discipline	Monte ore
Italiano	6
Matematica	3
Geografia	4
Scienze	4
Storia	4
Arte e immagine	2
Inglese	4
Musica	2
Educazione Fisica	4
Informatica e tecnologia	2
Religione - IRC	2

SCUOLA DELL'INFANZIA:

Campi di esperienza	Monte ore
Il sé e l'altro	6
Il corpo e il movimento	6
Immagini, suoni, colori	6
I discorsi e le parole	6
La conoscenza del mondo	6
IRC	3

Approfondimento



SCUOLA PRIMARIA

Il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze è un processo che richiede la partecipazione attiva dell'alunno ed un'adeguata motivazione all'apprendimento. L'insegnante, attraverso la Progettazione Didattica, predispone le condizioni di apprendimento più funzionali per la classe e può approntare percorsi formativi e didattici individualizzati per alunni in difficoltà, con la collaborazione delle famiglie quale azione determinante per la crescita serena ed il progresso formativo del bambino.

I curricoli obbligatori, inoltre, saranno arricchiti dall'attuazione di Progetti mirati all'approfondimento e/o all'integrazione di determinate tematiche educative, nati sulla base dell'analisi dei bisogni e delle motivazioni degli alunni, per contribuire alla loro formazione integrale.

Le discipline presenti in ogni curricolo formativo obbligatorio sono:

- Arte ed Immagine
- Educazione civica (trasversale)
- Educazione Fisica
- Geografia
- Informatica
- IRC - Religione Cattolica
- Italiano
- Lingua Inglese
- Lingua spagnola (ampliamento offerta)
- Matematica
- Musica
- Scienze e tecnologia
- Storia



Orario a tempo pieno 40 ore	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	9	9	9	9	9
Matematica	8	8	8	8	8
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Inglese	2	2	2	2	2
Inglese madrelingua	1	1	1	1	1
Musica	2	2	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Religione - IRC	2	2	2	2	2
Spagnolo	1	1	1	1	1
Mensa	5	5	5	5	5

SCUOLA DELL'INFANZIA

Per scelta educativa la nostra scuola dell'infanzia è organizzata in 3 sezioni eterogenee ed in laboratori di intersezione e laboratori « per età» , organizzati nelle ore centrali della mattina (9,30 - 12,00), per consentire l'adeguata attenzione e il raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascuna età; a seconda dei giorni le attività svolte riguarderanno il progetto annuale, quello di musicalità , di lingua inglese , di psicomotricità , di spagnolo e di religione cattolica . Nel pomeriggio, i bambini frequentanti si cimentano in un laboratorio creativo adatto alla loro età.

SCANSIONE ORARIA



ORARIO	ATTIVITA'	DOCENTI
8,30- 9,30	Accoglienza, gioco in sezione in attesa dei compagni e merenda	Insegnante di sezione
9,30- 12,00	Attività educative strutturate (Lunedì – Mercoledì – Venerdì)	Insegnanti di sezione
	Attività educative specialistiche <ul style="list-style-type: none">• Martedì: Spagnolo – Inglese – Psicomotricità• Giovedì: Religione – Musica – Inglese	Insegnanti specialisti
12,00- 12,30	Cura dell'igiene e preparazione al pranzo	
12,30- 13,30	Pranzo	Insegnante di sezione
13,30- 14,00	Cura dell'igiene, prima uscita	
14,00- 15,45	Laboratori	Insegnante di laboratorio
15,45- 16,30	Merenda – uscita	

LABORATORI DI INTERSEZIONE

La dimensione ludica costituisce l'approccio privilegiato ad ogni forma di apprendimento, gioco inteso come: dialogo; racconto; canto; scambio verbale; drammatizzazione; attività di squadra, di coppia o individuale.

Tutto ciò che per il bambino è giocoso, motivante, significativo e spontaneo.

La dimensione ludica costituisce l'approccio privilegiato ad ogni forma di apprendimento, gioco inteso come: dialogo; racconto; canto; scambio verbale; drammatizzazione; attività di squadra, di coppia o individuale.

Tutto ciò che per il bambino è giocoso, motivante, significativo e spontaneo.



3 anni	La curiosità e l'osservazione su ciò che ci circonda sarà la partenza per creare stimoli di scoperta. I sensi saranno i migliori strumenti per osservare il mondo intorno a noi. Il laboratorio è finalizzato al raggiungimento delle competenze specifiche che aiutino il bambino ad acquisire identità, autonomia, socializzazione e competenze.
4 anni	Le proposte didattiche sono laboriose e coinvolgenti; mirano a valorizzare le potenzialità di apprendimento di ciascun bambino in riferimento all'età, al livello di crescita e all'identità personale. Il laboratorio è finalizzato a promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.
5 anni	Le attività proposte sono commisurate alla fascia d'età coinvolta, assicurano la trattazione di tutti gli argomenti e favoriscono un apprendimento globale progressivo, rispettoso delle capacità di ciascun bambino. Le finalità della scuola dell'infanzia rappresentano una vera e propria "carta dei diritti" dei bambini alla COMPETENZA , alla AUTONOMIA , ed all' ESPERIENZA .



Curricolo di Istituto

CRISTO RE

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

La scuola dell'Infanzia e Primaria Paritaria dell'Istituto Cristo RE offrono un fondamentale contributo alla crescita umana e civile di ciascun allievo. Al centro del processo di insegnamento/apprendimento, è posta la persona, come essere unico e irripetibile nei suoi molteplici aspetti: affettivo, emotivo, sociale, corporeo, cognitivo, etico e religioso. Pur tenendo conto di tutte le sollecitazioni sociali, la scuola si pone come compito prioritario "L'EDUCAZIONE PER INSEGNARE A VIVERE E A CONVIVERE AL FINE DI FORMARE CITTADINI DELL'EUROPA E DEL MONDO CONSAPEVOLI, AUTONOMI, RESPONSABILI E CRITICI...", valorizzando le radici culturali nazionali per poter realizzare l'accoglienza e l'integrazione delle diverse identità. Ciò premesso ci sembra opportuno ricomporre un'alleanza educativa con i genitori che abbia un nuovo slancio, basato sul principio fondamentale del rispetto e della dignità di ogni persona, dando a tutti pari opportunità. Per questo ci appare importante che tale alleanza avvenga nel riconoscimento dei reciproci ruoli e nella condivisione della responsabilità educativa, finalizzata non solo "... ad insegnare ad apprendere, ma anche dell'insegnare ad essere..." Il Collegio dei Docenti ha poi affrontato una riflessione sulla finalità della scuola che deve essere quella di DARE STRUMENTI PER ELABORARE METODI E CATEGORIE CHE FACCIANO DA PUNTO DI RIFERIMENTO PER PERCORSI PERSONALI. E' in questo spirito che ci pare quindi importante sottolineare la validità di un percorso metodologico condiviso basato sui seguenti punti:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- Rispettare i diversi stili cognitivi;
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, stimolando la fantasia e il pensiero divergente, dando il giusto valore all'apprendimento cooperativo, alla didattica laboratoriale e al percorso del problem solving;



- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "IMPARARE AD APPRENDERE".

A questo scopo è indispensabile:

1. porre al centro, nell'azione della scuola, l'alunno e il suo itinerario di formazione personale e di apprendimento;
2. mantenere in primo piano l'obiettivo di formare i cittadini di oggi e di domani;
3. operare per una scuola dell'inclusione.

Allegato:

Curricolo verticale 2022.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V





Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● DALLA ZAPPA AL COMPUTER

Un percorso esperienziale a partire dal valore della prima forma economica di attività del settore primario per giungere ai traguardi più recenti raggiunti dalle innovazioni tecnologiche, attraverso uno stimolante viaggio nell'evoluzione del calcolo, base anche dei rapporti commerciali, dalla storia antica ad oggi. Le attività saranno svolte tra il MUSCA – Museo del calcolo e il CalcoLAB – Laboratorio di calcolo, allestiti nella struttura scolastica.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Laboratori specifici rivolti agli alunni delle scuole primarie e secondarie. Oggi che il calcolo è delegato esclusivamente alle calcolatrici ed ai computer i risultati vengono spesso letti acriticamente su un display senza alcuna idea di come vengano prodotti; far conoscere ed apprezzare i metodi tradizionali, spesso ancora utilizzati per la loro affidabilità, e “rivivere” l'evoluzione del calcolo attraverso la narrazione ma anche “toccando con mano” e sperimentando gli strumenti di calcolo che si sono susseguiti nella storia. Tra le finalità del progetto, l'acquisizione di competenze e metodi nel calcolo, anche mnemonico, o comunque con strumenti meccanici. Comprensione del funzionamento delle macchine di calcolo e degli elaboratori, a partire dalla componentistica, alla numerazione binaria e alla programmazione sequenziale con la strutturazione di algoritmi.



Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale
	CalcoLab - Laboratorio del calcolo
Aule	Proiezioni

● IL PIACERE DELLA LETTURA

Coltivare il piacere nella lettura stimolando lo spirito critico, già nella scuola primaria. Lo stile e le regole di discussione devono essere basati sul rispetto e sull'accoglienza dei reciproci punti di vista. Nel laboratorio, la discussione nei gruppi di lettura viene guidata da un moderatore che svolge una funzione essenzialmente metodologica e fornisce al gruppo spunti e strumenti utili per la discussione, vigila sul rispetto delle regole che il gruppo autonomamente si è dato. Le attività dei gruppi di lettura saranno svolte all'interno della biblioteca "che sono il luogo fisico in cui abitano i libri" o in spazi appositamente predisposti con disponibilità di testi o all'aria aperta. Saranno fornite, agli alunni, schede da compilare in riferimento al libro letto, al duplice scopo di stimolare il piacere nella lettura e il senso critico, anche attraverso il confronto ed il dibattito.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento



all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

• Favorire il piacere di leggere e di apprendere; • Promuovere produzione e uso dell'informazione per la conoscenza, la comprensione, l'immaginazione ed il piacere; • Incoraggiare coscienza e sensibilità culturali e sociali; • Sviluppare l'autonomia nell'accesso alla cultura ed alla informazione scritta; • Elaborare e raccontare testi di tipo narrativo. La biblioteca scolastica "MARIA GRAZIA D'AMATO" è iscritta all'Anagrafe delle Biblioteche Italiane presso l'ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche con Codice ISIL: IT-SA0381. La biblioteca supporta, incoraggia e partecipa con assiduità a progetti e iniziative nazionali e locali, anche al fine di accrescere il patrimonio librario, quali "#IOLEGGOPERCHÈ", il progetto "Aiutaci a crescere", promosso dalla Biblioteca Comunale "SIMONE ANGELUZZI" di Eboli e le librerie "Giunti al Punto" per le ultime 4 edizioni, oltre a concorsi di scrittura creativa e attività formative di lettura, nell'ambito del PON SCUOLA.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche

Classica

Informatizzata



Aule

Aula generica

● CONOSCERE IL FLAUTO DOLCE

Un percorso propedeutico per l'apprendimento del linguaggio musicale attraverso l'ascolto e la pratica del FLAUTO DOLCE. Rivolto al 2° ciclo della scuola primaria (terza, quarta e quinta classe), durante l'orario scolastico. Principalmente finalizzato allo sviluppo della musicalità grazie all'utilizzo di una didattica chiara ed essenziale e ad un ricco materiale sonoro: parole, foto, disegni, grafici e partiture musicali adattate alle possibilità di lettura, di comprensione e di manipolazione del FLAUTO DOLCE.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Finalità specifiche: • ricerca di un corretto assetto psico-fisico: postura e dominio tecnico delle mani sullo strumento; • percezione corporea, rilassamento, equilibrio, coordinazione; • acquisire la padronanza dello strumento attraverso imitazione, memorizzazione e lettura; • lettura del testo musicale che dimostri la comprensione dei principi musicali di base; • acquisire un metodo di studio basato sull'individuazione dell'errore e sulla sua correzione; • acquisire competenze concernenti la simbologia della notazione musicale e il suo conseguente utilizzo pratico; • sviluppare capacità di coordinazione, di esecuzione individuale, di gruppo e dell'insieme sonoro; • conoscere brani tratti dal repertorio classico, moderno, popolare e tradizionale; • rafforzare il senso di appartenenza



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Musica

Aule

Aula generica



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● RISPETTIAMO L'AMBIENTE PER COSTRUIRE IL FUTURO

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico
- Imparare a minimizzare gli impatti delle



azioni dell'uomo sulla natura

Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Acquisire competenze green

Risultati attesi

- Sensibilizzare, le nuove generazioni, al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente naturale e al consumo consapevole e responsabile delle risorse alimentari e delle risorse energetiche ed idriche.
- sviluppare abilità pratiche e manuali, di osservazione e conoscenza "sul campo" dei cicli biologici dei vegetali e degli animali
- sperimentare percorsi sensoriali, per sviluppare, attraverso i 5 sensi, esperienze di conoscenza diretta delle 'diversità' offerte dalla natura, utilizzando gli spazi del frutteto, dell'orto didattico e del bosco, interni alla struttura
- realizzare laboratori di cittadinanza attiva finalizzati alla cura e al rispetto dell'ambiente realizzare laboratori di cittadinanza attiva finalizzati alla cura e al rispetto dell'ambiente

Attraverso i percorsi laboratoriali tematici, sarà privilegiato l'apprendimento esperienziale della cura dei prodotti orticoli, nelle varie fasi di semina-cura-raccolta-consumo, il riconoscimento di piante, fiori ed arbusti.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030



- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

L'educazione all'ambiente naturale e alla natura si basa anche su esperienze di tipo laboratoriale per conoscere gli attrezzi per la coltivazione, le aiuole delle piante officinali, i diversi cereali, l'orto e le sue stagioni, le piante aromatiche, la raccolta di fiori o foglie per sperimentare la conservazione e l'uso delle piante raccolte.

Il percorso prevede attività di apprendimento e sperimentazione, quali ciclo vitale delle piante e loro differenze, i frutti e i semi, vita degli insetti (il loro corpo, il loro colore, le zampe, la bocca, gli elementi di difesa; danze e mimetismi; crescita e sviluppo), conoscenza degli animali della fattoria, percorsi di orticoltura e floricoltura, finalizzati a sviluppare abilità pratiche e manuali, di osservazione e conoscenza "sul campo" dei cicli biologici dei vegetali e degli animali. Realizzazione di percorsi sensoriali, per sviluppare, appunto, attraverso i 5 sensi, esperienze di conoscenza diretta delle 'diversità' offerte dalla natura, utilizzando gli spazi del frutteto, dell'orto didattico e del bosco, interni alla struttura.

Inoltre, attraverso percorsi laboratoriali tematici, sarà privilegiato l'apprendimento esperienziale della cura dei prodotti orticoli, nelle varie fasi di semina-cura-raccolta-consumo, il riconoscimento di piante, fiori ed arbusti, anche con strumenti innovativi ed app, fotografia e disegno, caccia al tesoro a tema ambientale, laboratori di cittadinanza attiva finalizzati alla



cura e al rispetto dell'ambiente, giochi didattici e sportivi immersi nella natura, attività di cooking per la preparazione di succhi, spremute e dolci a base dei prodotti naturali da ricercare nel frutteto e nell'orto didattico.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON
- Autofinanziamento

● L'ORTO INCANTATO

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025



Obiettivi sociali

• Recuperare la socialità

• Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia

• Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

• Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE

• Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

• Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

• Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

• Acquisire competenze green

Risultati attesi

Educare le giovani generazioni:

- al rispetto dell'ambiente e della natura circostante
- al risparmio energetico e delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile.



Tra le finalità attese:

- favorire nei bambini un atteggiamento esplorativo, stimolando il gusto di scoprire, sperimentare, immaginare, creare
- educare ad una sana e corretta alimentazione
- approfondire i temi dell'educazione ambientale, dello sviluppo sostenibile e del consumo consapevole
- mettere a frutto abilità manuali, conoscenze scientifiche, sviluppo del pensiero logico interdipendente
- sviluppare attenzione ai tempi dell'attesa e maturazione di capacità previsionali.
- riflettere sulle proprie storie locali e familiari
- stimolare le diverse individualità presenti nella scuola, al fine di esprimere una grande forza d'interconnessione di tutti i saperi disciplinari che entreranno in gioco nelle attività

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente



Informazioni

Descrizione attività

Educare le giovani generazioni al rispetto dell'ambiente e della natura circostante, al risparmio energetico e delle risorse, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

L'azione denominata "Orto incantato" nasce dall'idea di favorire nei bambini un atteggiamento esplorativo, stimolando il gusto di scoprire, sperimentare, immaginare, creare, ed è stato possibile realizzarlo perché ben integrato nella storia della scuola, in quanto esiste un ampio spazio destinato al suo mantenimento.

Le forme, le funzioni e le relazioni tra gli elementi naturali costituiranno la base su cui costruire osservazioni ed esperienze formative.

L'orto va ad inserirsi all'interno di un ciclo che può essere definito naturale: --> mensa --> orto biologico per produrre ortaggi, cereali, frutti --> i prodotti dell'orto per essere consumati in mensa.

Questo semplice schema ciclico sarà efficace per far comprendere che se dalla terra "noi prendiamo" è perché "diamo" il nostro lavoro. L'orto scolastico diventerà, quindi, lo strumento per educare ad una sana e corretta alimentazione, e per approfondire i temi dell'educazione ambientale, dello sviluppo sostenibile e del consumo consapevole. Coltivare un orto è un'attività che mette a frutto abilità manuali, conoscenze scientifiche, sviluppo del pensiero logico interdipendente. Significa, anche, attenzione ai tempi dell'attesa e maturazione di capacità previsionali. Lavorare la terra aiuterà i bambini a riflettere sulle proprie storie locali e familiari. Il progetto sarà in grado, infine, di stimolare le diverse individualità presenti nella scuola, al fine di esprimere una grande forza d'interconnessione di tutti i saperi disciplinari che entreranno in gioco nelle attività. I vissuti degli alunni partecipanti troveranno la ragione di esprimersi e di essere compresi evidenziando, così, la connotazione interculturale del progetto. L'originalità del progetto consiste, in particolare, nell'arricchimento delle proposte didattico-educative della scuola e nella possibilità offerta agli alunni delle altre scuole del comprensorio cittadino, ed oltre, di visitare l'orto, effettuare esperienze pratiche e fruire di notevoli spunti di approfondimento, relativamente all'ambiente e alla sana e corretta alimentazione. Il coinvolgimento dei genitori, dei nonni e



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

degli esperti contribuirà a quello scambio scuola/società che, specie su temi particolarmente rilevanti quali il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile, il mangiar sano e le bio-coltivazioni, è essenziale per il benessere presente e futuro.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento

- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica
- Autofinanziamento



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Profilo docente
IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni docente

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Ogni docente è dotato di un profilo digitale personale tramite cui può accedere ai pc, alla posta, registro, condividere materiale e consultare una libreria e videoteca multimediale.

Titolo attività: Profilo alunno
IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni studente

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Ogni alunno è dotato di un profilo digitale personale tramite cui può accedere alla piattaforma scolastica predisposta G-suite for Education, per condividere e consultare materiali multimediali, oltre che per didattica a distanza e didattica digitale integrata.

Titolo attività: Laboratorio multimediale per la didattica digitale integrata
SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il laboratorio di informatica e multimediale è dotato di 16 pc connessi alla rete LAN, una stampante laser a colori, e Lavagna Interattiva Multimediale .

Inoltre è provvisto anche di uno spazio utilizzabile per la didattica unplugged come step propedeutico alla procedura sul pc.



Ambito 1. Strumenti

Attività

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Coding, robotica e pensiero computazionale
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il pensiero computazionale ed il coding costituiscono una priorità per l'aggiornamento del curriculum sia nel primo che nel secondo ciclo di istruzione. Il laboratorio sarà dedicato, presso l'aula multimediale, all'apprendimento dei principi di base della programmazione sequenziale a blocchi, il CODING. Il percorso di apprendimento più efficace, che sarà utilizzato per il potenziamento, non è di carattere deduttivo, dalla legge all'esemplificazione, ma induttivo: partendo dall'obiettivo (risultato da raggiungere) si evidenziano quegli elementi utili e si avvia una riflessione per definire la giusta strategia attraverso percorsi sequenziali. Il laboratorio si caratterizza come spazio fisico e mentale, con metodologie di problem posing e problem solving, di modellizzazione per favorire e facilitare la comprensione e la decodificazione.

Il problem posing consiste nell'individuazione e nella concettualizzazione di un problema attraverso la riflessione su una situazione sfidante in cui l'alunno si trova. Tale metodologia intende sottolineare ed evidenziare le capacità di pensiero critico dell'alunno che deve individuare le informazioni disponibili per analizzare il problema ed, eventualmente, riconoscere le informazioni mancanti per delinearle efficacemente.

Titolo attività: La robotica in classe
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il progetto di "robotica in classe" è complementare al progetto di coding.

Attraverso l'utilizzo dei robot l'alunno, nelle classi terza e quarta, si avvicina a questa innovativa disciplina per apprendere e sperimentare un metodo di ragionamento e di sperimentazione del mondo.

Attraverso la sperimentazione della programmazione sequenziale a blocchi, CODING, gli alunni si cimenteranno nel problem solving e nel problem posing, attraverso la costruzione di algoritmi e flow chart (diagrammi di flusso), anche in modalità unplugged, attraverso specifici software didattici (Scratch e portale code.org), per giungere alla realizzazione e programmazione di robot didattici con software mBlock e Arduino.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Formazione digitale di base

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Formazione annuale del registro elettronico, LIM, profilo docente digitale e didattica digitale integrata.

L'obiettivo è di dotare il docente di competenze adeguate alla gestione degli strumenti tecnologici, anche in ottica di educazione interdisciplinare.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

"CRISTO RE" - SA1A01300X

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo. Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità.

I livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi, più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

La valutazione, intesa come valutazione dei processi in atto nella formazione del bambino e come registrazione dell'efficacia degli interventi operativi dell'apprendimento, tiene conto dell'evoluzione dei bambini, della situazione di partenza, dei condizionamenti socio-ambientali e del grado di esperienza e maturazione raggiunta. Oltre all'impegno del bambino si esaminano i contenuti scelti, le strategie e gli strumenti di approccio educativo adottati dall'insegnante e la capacità di motivare e rapportarsi.

Il momento di valutazione si sviluppa in più fasi:

- Iniziale o diagnostica
- Intermedia o formativa
- Finale e sommativa



La verifica si effettua mediante:

- Osservazioni, schede, conversazioni;
- Elaborati individuali e di gruppo.

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre (periodo di accoglienza/ambientamento), viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti.

Si procederà con le osservazioni sistematiche e differenziate per fascia d'età, al fine di garantire una maggiore attenzione ai processi di apprendimento e ad una migliore consapevolezza dei punti di forza e di debolezza riscontrati durante lo svolgersi delle attività programmate.

Successivamente, i risultati delle osservazioni bimestrali verranno accorpate in quadrimestri.

Le osservazioni prendono in considerazione i Campi di esperienza e ne rilevano per ognuno gli INDICATORI e i DESCRITTORI di riferimento.

Al termine dell'anno scolastico, per gli alunni di passaggio alla scuola primaria, verranno redatte le schede di passaggio, ovvero un DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA DEL BAMBINO, che fornisce un quadro di rilevazione globale di più competenze al termine della Scuola dell'Infanzia.

Per i bambini con Bisogni Educativi Speciali certificati è segnalata la presenza del Piano Educativo Individualizzato iniziale (novembre) e finale (maggio), depositato negli uffici di segreteria.

Allegato:

valutazione infanzia Cristo Re.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica dovrà essere coerente con gli obiettivi di apprendimento indicati e affrontati durante l'attività didattica. I docenti potranno avvalersi di strumenti di valutazione condivisi finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze ed abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste. Per i primi tre anni scolastici la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica farà riferimento agli obiettivi di apprendimento e alle competenze che il Collegio dei docenti, nella propria autonomia, avrà individuato e inserito nel curriculum d'istituto.



La scuola dell'Infanzia sembra essere il contesto d'apprendimento privilegiato per sperimentare l'osservazione e la rilevazione di apprendimenti, anche complessi e significativi mediante informazioni raccolte in contesti differenti e con strumenti diversi per una valutazione integrata di conoscenze, abilità e competenze trasversali. A questo scopo sono state elaborati nella pratica didattica strumenti di osservazione dei processi di apprendimento relativi all'insegnamento dell'Educazione civica.

Allegato:

Rubrica valutativa ED. CIVICA Infanzia.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La valutazione delle capacità relazionali degli alunni della scuola dell'Infanzia tiene conto del processo di maturazione e del percorso educativo, in rapporto all'età dei bambini, secondo criteri determinati sulla base dell'osservazione e verifica sistematica secondo specifici Indicatori, e relativi descrittori:

INDICATORE:

- Relazione con l'adulto

DESCRITTORI:

- Si relaziona positivamente con l'adulto
- Si rivolge senza timore ad altri adulti (anche estranei)
- È autonomo/a nell'organizzare il proprio lavoro

INDICATORE:

- Relazione con i pari

DESCRITTORI:

- Collabora con i compagni
- Rispetta e riconosce le regole
- Svolge attività in coppia o in piccolo gruppo
- Divide e condivide le sue cose con gli altri

INDICATORE:

- Controllo di sé



DESCRITTORI:

- Ha fiducia nelle proprie possibilità
- Conosce e descrive le diverse parti del corpo e le loro funzioni
- E' autonomo/a rispetto all'adulto
- E' autonomo/a rispetto ai compagni

INDICATORE:

- Linguaggio verbale

DESCRITTORI:

- Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con l'adulto
- Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con i pari
- Sa raccontare il proprio vissuto
- Esprime spontaneamente il proprio pensiero e lo sostiene con argomentazioni
- Verbalizza situazioni e azioni di vita quotidiane
- Descrive le caratteristiche percettive di oggetti, persone e situazioni

INDICATORE:

- Relazione con gli oggetti e con lo spazio

DESCRITTORI:

- E' autonomo/a rispetto allo spazio
- E' coordinato/a nei movimenti

Allegato:

Griglia di valutazione delle capacità relazionali Cristo Re.pdf

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

CRISTO RE - SA1E01500D

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per



la scuola dell'infanzia)

La valutazione nella scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo.

Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita di ogni singolo bambino incoraggiando lo sviluppo di tutte le sue potenzialità.

I livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi, più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

La valutazione, intesa come valutazione dei processi in atto nella formazione del bambino e come registrazione dell'efficacia degli interventi operativi dell'apprendimento, tiene conto dell'evoluzione dei bambini, della situazione di partenza, dei condizionamenti socio-ambientali e del grado di esperienza e maturazione raggiunta. Oltre all'impegno del bambino si esaminano i contenuti scelti, le strategie e gli strumenti di approccio educativo adottati dall'insegnante e la capacità di motivare e rapportarsi.

Il momento di valutazione si sviluppa in più fasi:

- Iniziale o diagnostica
- Intermedia o formativa
- Finale e sommativa

La verifica si effettua mediante:

- Osservazioni, schede, conversazioni;
- Elaborati individuali e di gruppo.

Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre (periodo di accoglienza/ambientamento), viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti.

Si procederà con le osservazioni sistematiche e differenziate per fascia d'età, al fine di garantire una maggiore attenzione ai processi di apprendimento e ad una migliore consapevolezza dei punti di



forza e di debolezza riscontrati durante lo svolgersi delle attività programmate.

Allegato:

valutazione infanzia Cristo Re.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Trasversalità e contitolarità dell'Educazione Civica, previste dalla Legge 92 del 20 Agosto 2019, richiamano la necessità che la Scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità, attraverso strumenti e strategie interdisciplinari. Al perseguimento di queste finalità concorrono tutte le discipline, per formare alunni che siano cittadini consapevoli, responsabili ed autonomi nell'applicazione delle regole, nell'utilizzo delle risorse per il benessere proprio e della comunità e nella salvaguardia del bene comune.

LA VALUTAZIONE

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Allegato:

Criteri valutazione Ed.Civica Primaria Cristo Re.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione delle capacità relazionali degli alunni della scuola dell'Infanzia tiene conto del



processo di maturazione e del percorso educativo, in rapporto all'età dei bambini, secondo criteri determinati sulla base dell'osservazione e verifica sistematica secondo specifici Indicatori, e relativi descrittori:

INDICATORE:

- Relazione con l'adulto

DESCRITTORI:

- Si relaziona positivamente con l'adulto
- Si rivolge senza timore ad altri adulti (anche estranei)
- È autonomo/a nell'organizzare il proprio lavoro

INDICATORE:

- Relazione con i pari

DESCRITTORI:

- Collabora con i compagni
- Rispetta e riconosce le regole
- Svolge attività in coppia o in piccolo gruppo
- Divide e condivide le sue cose con gli altri

INDICATORE:

- Controllo di sé

DESCRITTORI:

- Ha fiducia nelle proprie possibilità
- Conosce e descrive le diverse parti del corpo e le loro funzioni
- E' autonomo/a rispetto all'adulto
- E' autonomo/a rispetto ai compagni

INDICATORE:

- Linguaggio verbale

DESCRITTORI:

- Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con l'adulto
- Utilizza il linguaggio verbale per comunicare con i pari
- Sa raccontare il proprio vissuto
- Esprime spontaneamente il proprio pensiero e lo sostiene con argomentazioni
- Verbalizza situazioni e azioni di vita quotidiane
- Descrive le caratteristiche percettive di oggetti, persone e situazioni



INDICATORE:

- Relazione con gli oggetti e con lo spazio

DESCRITTORI:

- E' autonomo/a rispetto allo spazio
- E' coordinato/a nei movimenti

Allegato:

Griglia di valutazione delle capacità relazionali Cristo Re.pdf

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

Premesso che la nostra scuola si pone come finalità la concreta acquisizione, da parte dell'allievo, degli obiettivi formativi che sono stati proposti in sede di programmazione, e sui quali docenti e famiglie hanno steso un "contratto formativo", la valutazione costituisce un momento importante per l'accertamento del processo di crescita dell'allievo ed inoltre è presente, variamente formalizzata, ad ogni livello di funzionamento della scuola essendo anche tesa ad una continua qualificazione dell'offerta formativa.

La programmazione prevede anche l'intervento valutativo che prende in considerazione:

- Il modo di essere dell'alunno
- I suoi ritmi di sviluppo
- I suoi stili di apprendimento

Tale valutazione si articola su:

- Un momento iniziale, utile a delineare un quadro delle capacità con cui l'alunno accede alla scuola primaria;
- Momenti interni alle varie sequenze didattiche, per adeguare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- Il momento finale, per la verifica degli esiti formativi. (Obiettivi formativi)

Per la valutazione sono previsti strumenti di tipo verbale e/o grafico attraverso osservazioni occasionali e sistematiche.

VALUTAZIONE INIZIALE

La valutazione iniziale viene effettuata attraverso la somministrazione di prove d'ingresso specifiche, nei primi mesi dell'anno scolastico



VALUTAZIONE PERIODICA

Nel corso dell'attività curricolare, le valutazioni formative su ciascun alunno tendono ad accertare analiticamente il processo di apprendimento: quali abilità sta acquisendo, quali difficoltà eventuali sta incontrando.

VALUTAZIONE ANNUALE (FINALE)

Al termine di ogni anno scolastico il docente valuta il raggiungimento dagli obiettivi prefissati in ambito di progettazione, l'efficacia delle scelte effettuate, l'incremento di competenze conseguito; i risultati della valutazione sommativa verranno comunicati alle famiglie secondo le disposizioni previste. La valutazione finale costituisce un consuntivo dell'attività svolta e, quindi, una valutazione della qualità dell'istruzione utile alle successive programmazioni didattiche.

Ogni obiettivo, in accordo con le Indicazioni Ministeriali sarà descritto con gli indicatori:

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di prima acquisizione.

Questi indicatori tengono presente diversi componenti quali l'autonomia, la continuità, l'attivazione di risorse (interne o esterne) da parte dell'alunno/a, la tipologia di situazione vissuta (nota/non nota).

In aggiunta il Collegio Docenti ha deciso di implementare la valutazione finale arricchendola con un giudizio descrittivo che racconti il processo di apprendimento dello studente in ciascuna delle discipline. Uno spazio di rilievo è riservato alla valutazione globale del comportamento, del processo e dell'apprendimento dello studente. In accordo con le Indicazioni Europee di Cittadinanza e con le indicazioni dei docenti sulla scheda di valutazione.

Allegato:

LA VALUTAZIONE-SCUOLA PRIMARIA CRISTO RE.pdf

Criteria di valutazione del comportamento (per la



primaria e la secondaria di I grado)

La Scuola, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità. Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

1. frequenza e puntualità;
2. interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
3. rispetto dei doveri scolastici;
4. collaborazione con i compagni e i docenti;
5. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento Interno d'Istituto.

Allegato:

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO-CRISTO RE.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

I criteri sono desunti dal DL n°62 del 13/04/2017 "Norme per la valutazione e certificazione delle competenze nel 1° ciclo ed Esami di Stato del primo ciclo.

In particolare, la "non ammissione" nella Scuola Primaria non è contemplata, a meno che non avvenga in casi eccezionali, all'unanimità e con ampia motivazione. In questo caso la "non ammissione" è prevista per gli alunni che non raggiungono i minimi livelli di competenza nelle discipline di studio e per i quali la Scuola "ha attivato specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento". Inoltre, la non ammissione deve essere intesa come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza.



Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

CRISTO RE - SA1E01500D

Criteri di valutazione comuni

Premesso che la nostra scuola si pone come finalità la concreta acquisizione, da parte dell'allievo, degli obiettivi formativi che sono stati proposti in sede di programmazione, e sui quali docenti e famiglie hanno steso un "contratto formativo", la valutazione costituisce un momento importante per l'accertamento del processo di crescita dell'allievo ed inoltre è presente, variamente formalizzata, ad ogni livello di funzionamento della scuola essendo anche tesa ad una continua qualificazione dell'offerta formativa.

La programmazione prevede anche l'intervento valutativo che prende in considerazione:

- Il modo di essere dell'alunno
- I suoi ritmi di sviluppo
- I suoi stili di apprendimento

Tale valutazione si articola su:

- Un momento iniziale, utile a delineare un quadro delle capacità con cui l'alunno accede alla scuola primaria;
- Momenti interni alle varie sequenze didattiche, per adeguare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- Il momento finale, per la verifica degli esiti formativi. (Obiettivi formativi)

Per la valutazione sono previsti strumenti di tipo verbale e/o grafico attraverso osservazioni occasionali e sistematiche.

VALUTAZIONE INIZIALE

La valutazione iniziale viene effettuata attraverso la somministrazione di prove d'ingresso specifiche, nei primi mesi dell'anno scolastico

VALUTAZIONE PERIODICA

Nel corso dell'attività curricolare, le valutazioni formative su ciascun alunno tendono ad accertare analiticamente il processo di apprendimento: quali abilità sta acquisendo, quali difficoltà eventuali sta incontrando.



VALUTAZIONE ANNUALE (FINALE)

Al termine di ogni anno scolastico il docente valuta il raggiungimento dagli obiettivi prefissati in ambito di progettazione, l'efficacia delle scelte effettuate, l'incremento di competenze conseguito; i risultati della valutazione sommativa verranno comunicati alle famiglie secondo le disposizioni previste. La valutazione finale costituisce un consuntivo dell'attività svolta e, quindi, una valutazione della qualità dell'istruzione utile alle successive programmazioni didattiche.

Ogni obiettivo, in accordo con le Indicazioni Ministeriali sarà descritto con gli indicatori:

- Avanzato
- Intermedio
- Base
- In via di prima acquisizione.

Questi indicatori tengono presente diversi componenti quali l'autonomia, la continuità, l'attivazione di risorse (interne o esterne) da parte dell'alunno/a, la tipologia di situazione vissuta (nota/non nota).

In aggiunta il Collegio Docenti ha deciso di implementare la valutazione finale arricchendola con un giudizio descrittivo che racconti il processo di apprendimento dello studente in ciascuna delle discipline. Uno spazio di rilievo è riservato alla valutazione globale del comportamento, del processo e dell'apprendimento dello studente. In accordo con le Indicazioni Europee di Cittadinanza e con le indicazioni dei docenti sulla scheda di valutazione.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste dalle indicazioni nazionali del 2012, nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, dell'autonomia didattica della scuola si progetteranno i percorsi per la promozione, per la rilevazione e per la valutazione delle competenze, secondo quanto stabilito nel curriculum d'Istituto. Particolare attenzione sarà prestata a come ciascuno studente usa le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente gli propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Allegato:

LA VALUTAZIONE-SCUOLA PRIMARIA CRISTO RE.pdf



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Trasversalità e contitolarità dell'Educazione Civica, previste dalla Legge 92 del 20 Agosto 2019, richiamano la necessità che la Scuola intervenga nella formazione di una cultura della cittadinanza attiva, della partecipazione alla comunità, della responsabilità sociale e del rispetto della legalità, attraverso strumenti e strategie interdisciplinari. Al perseguimento di queste finalità concorrono tutte le discipline, per formare alunni che siano cittadini consapevoli, responsabili ed autonomi nell'applicazione delle regole, nell'utilizzo delle risorse per il benessere proprio e della comunità e nella salvaguardia del bene comune.

LA VALUTAZIONE

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

Allegato:

Criteri valutazione Ed.Civica Primaria Cristo Re.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

La Scuola, oltre che all'istruzione e all'educazione degli alunni, è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità. Il voto di comportamento, o voto di condotta, ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

1. frequenza e puntualità;
2. interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
3. rispetto dei doveri scolastici;
4. collaborazione con i compagni e i docenti;



5. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento Interno d'Istituto.

Allegato:

CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO-CRISTO RE.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

I criteri sono desunti dal DL n°62 del 13/04/2017 "Norme per la valutazione e certificazione delle competenze nel 1° ciclo ed Esami di Stato del primo ciclo.

In particolare, la "non ammissione" nella Scuola Primaria non è contemplata, a meno che non avvenga in casi eccezionali, all'unanimità e con ampia motivazione. In questo caso la "non ammissione" è prevista per gli alunni che

non raggiungono i minimi livelli di competenza nelle discipline di studio e per i quali la Scuola "ha attivato specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento". Inoltre, la non ammissione deve essere intesa come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

UNA SCUOLA APERTA A TUTTI: ACCOGLIENZA ED INCLUSIVITA'

Il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente (Art. 3 e 34) e non può essere dunque ostacolato da nessun tipo di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale e tantomeno da difficoltà temporanee o persistenti di apprendimento (DSA) e/o da qualsiasi tipo di disabilità in atto. Le recenti disposizioni ministeriali (C. M. n°8/2013) sui Bisogni Educativi Speciali (BES) hanno così delineato un quadro complessivo delle tipologie di alunni che richiedono attenzioni mirate, affrontando in modo unitario tutte quelle situazioni che in passato le varie Linee Guida (per gli alunni disabili, per gli alunni stranieri, per gli alunni con DSA) avevano considerato settorialmente e separatamente.

In questa prospettiva non si parla più di integrazione ma di inclusione, il che presuppone l'accoglienza della persona nella sua specificità e diversità, intesa come risorsa da cui partire e non come ostacolo da affrontare.

La nostra scuola, volendo essere realmente inclusiva, in linea con il Progetto Educativo dell'Istituto, mette al centro la persona, tiene presente la sua peculiarità, e garantisce, in collaborazione con le famiglie e la comunità educante, un Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), avente come obiettivo primario la costruzione di un Progetto di vita che possa sviluppare nel modo più elevato possibile, le competenze e le potenzialità di ciascuno.

Questo progetto trova la sua massima attuazione attraverso la Collegialità, come:

- Presenza delle specificità professionali all'interno degli organi collegiali della scuola;
- Organizzazione delle attività rispetto a due criteri, quello del raccordo in verticale ed in orizzontale degli interventi didattici e quello della condivisione di obiettivi- strumenti- risorse- competenze per l'integrazione-inclusione;
- Raccordo tra l'attività pedagogico – didattica svolta dai docenti specialisti e i docenti curricolari ed insieme poi, con gli organi collegiali della scuola.
- Attività di consulenza per famiglie, alunni e docenti.
- Gestione dei rapporti con i servizi di assistenza specialistica.



- Incontri e collaborazioni con il territorio e gli enti locali.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I "BES" rappresentano qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento (frutto dell'interrelazione reciproca dei sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata. " (D. lanes, 2005) I Bisogni Educativi Speciali sono dunque molti e diversificati ed interessano, come già si accennava, gli studenti diversamente abili, quelli con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) fino a comprendere quegli studenti che presentano particolari disagi in relazione al contesto sociale, economico, familiare nel quale si trovano a vivere.

La nostra scuola s'impegna a leggere tutti i bisogni con la stessa attenzione e il medesimo impegno, individuando anche il reale «fabbisogno» di risorse aggiuntive, sia umane che strumentali.

In questa prospettiva uno dei compiti prioritari dell'Istituto sarà, così, quello di offrire a tutti gli alunni l'opportunità di adempiere al diritto – dovere all'istruzione nel modo più adeguato alle necessità individuali, favorendone lo sviluppo della personalità per una migliore e più efficace integrazione nella società. Questo impegno assume particolare importanza nel caso degli alunni diversamente abili, ai bisogni dei quali la nostra legislazione ha dato, negli anni, significative risposte, prima con la Legge 517/77, poi soprattutto con la Legge quadro 104/92.

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

La normativa vigente non prevede, anche in presenza di un riconoscimento clinico, il supporto di un docente di sostegno, garantisce tuttavia l'attuazione di buone prassi che assicurino il successo scolastico degli alunni con DSA.

In attesa della diagnosi la scuola, inserisce nel POF attività didattiche e di formazione sui DSA, che coinvolgano tutto il corpo docente.

Per aiutare gli alunni, l'Istituto si adopera a realizzare le seguenti prassi:

- elabora un percorso didattico personalizzato (P. D. P piano didattico personalizzato);
- individua metodologie didattiche adeguate e flessibili per i bisogni degli alunni;



- utilizza strumenti compensativi e dispensativi (solo se necessario);
- collabora con gli specialisti e la famiglia (concordando insieme i compiti a casa, le modalità di aiuto, gli strumenti compensativi, le dispense, le interrogazioni, la riduzione dei compiti...)
- la valutazione deve concretizzarsi discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

L'attenzione alle necessità degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) è stata posta da una recente legge nazionale, la 170 dell'8/10/2010 la quale riconosce come DSA quattro categorie di disturbo (la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia) ed assegna al Sistema Nazionale di istruzione e agli Atenei il compito di "individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo".

Essenziale, soprattutto nella scuola dell'Infanzia e Primaria, è l'osservazione dei comportamenti degli alunni con il gruppo dei pari e delle risposte date fino dai primissimi stimoli educativo - didattici. Qualora gli insegnanti rilevino criticità, intraprendono assieme alla famiglia l'iter che per legge può garantire all'alunno con Disturbo Specifico dell'Apprendimento un sereno percorso formativo.

In linea con il Decreto 5669 del 12/7/2011 e relative linee guida, i Consigli di Classe del nostro Istituto elaborano il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per ogni alunno con DSA.

Il PDP comprende, tra gli altri, le modalità didattiche e valutative personalizzate, eventuali attività di recupero individualizzato (là dove possibile), nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative esplicitate e programmate, con l'obiettivo di assicurare uno strumento utile ad un'azione didattica più incisiva e mirata, alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese, e soprattutto a infondere nello studente la fiducia nei propri mezzi con la certezza di poter raggiungere gli obiettivi previsti.

GLI ALUNNI STRANIERI

Il sistema scolastico italiano è influenzato dal fenomeno della presenza di alunni non italiani che ha assunto, specialmente negli ultimi anni, dimensioni notevoli.

Il costante aumento della presenza degli immigrati interpella anche la nostra scuola sulla sua capacità di accoglienza ed integrazione.

"Una scuola aperta a tutti", è l'obiettivo del nostro Istituto, motivando tutti i ragazzi, nel valorizzare le diversità, come valore aggiunto. Per rispondere a tale esigenza il nostro Istituto ha predisposto, ad opera dei docenti, un Protocollo di Accoglienza e Integrazione, per le varie fasi di inclusione con



l'obiettivo di facilitare l'inserimento e l'orientamento degli alunni stranieri e sviluppare un adeguato clima di accoglienza.

Il Protocollo di Accoglienza prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza formata dal Dirigente Scolastico, dalla coordinatrice delle attività didattiche, dal Docente referente (FS), dall'Addetto alla segreteria referente per le iscrizioni degli alunni stranieri; definisce le fasi e le modalità dell'accoglienza a scuola, specificando compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo e propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curricolari.

Gli obiettivi sono:

- Accogliere e inserire nelle classi gli alunni di origine straniera, facilitandone l'ingresso nel sistema educativo e riducendone, per quanto possibile, crisi di adattamento, fenomeni di rifiuto, esclusione/auto-esclusione o invisibilità;
- Comunicare alle famiglie degli alunni stranieri un clima positivo di accoglienza, apertura e disponibilità, che contribuisca a vincere timori e diffidenze;
- Promuovere il successo formativo degli alunni. L'Istituto offre supporto didattico individualizzato per l'apprendimento della lingua italiana a favore degli studenti stranieri realizzando corsi di supporto linguistico a vari livelli - prima alfabetizzazione, base, intermedio / avanzato - e corsi di "italiano per lo studio" per agevolare l'apprendimento in lingua italiana (l'italiano per studiare) per gli alunni che già comunicano in lingua (che hanno già acquisito l'italiano orale nella dimensione quotidiana e funzionale delle interazioni di base), ma che all'interno dei differenti ambiti disciplinari devono essere supportati nella comprensione e nell'uso dei linguaggi specifici.
- Realizzare percorsi di intercultura.
- Intervenire didatticamente per favorire lo scambio di conoscenze e la valorizzazione delle diversità etniche e culturali degli allievi all'interno del gruppo classe.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola favorisce l'inclusione di bambini con bisogni educativi speciali e disturbi dell'apprendimento, attraverso formulazione di Piani didattici personalizzati sulla base delle difficoltà osservate, segnalate o certificate; tali piani vengono redatti in collegialità, aggiornati e verificati con regolarità. Al momento non si registrano studenti stranieri da poco in Italia, per cui, non si è reso necessario nessun intervento specifico. Sul tema della diversità si parla molto anche in



classe e si può notare una ricaduta positiva sugli studenti. Difficoltà di apprendimento generalizzate non se ne rilevano. Sono presenti alcuni bambini con BES o DSA; per gli stessi sono stati formulati Piani Educativi Individualizzati, monitorati e valutati nell'efficacia dagli insegnanti, in maniera periodica. In aula vengono utilizzati come interventi individualizzati, gruppi di lavoro, gruppi di sostegno, schede diversificate, tutoraggio; interventi in linea di massima efficaci.

Punti di debolezza:

Maggior attenzione da parte degli Enti pubblici e del MIUR verso l'inclusione nelle scuole paritarie, laddove non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno se non a spese della famiglia. Far comprendere alle famiglie le difficoltà che si riscontrano. Le attività di potenziamento/recupero non sempre sono strutturate.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI per gli alunni con disabilità • E' obbligatorio per tutti gli alunni con disabilità in base alla L.104/92 e al DPR 24/2/94. • E' redatto congiuntamente dalla scuola e dai servizi socio sanitari che hanno in carico l'alunno. • Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. PDP per gli alunni con DSA o BES • L'obbligo, implicito nella L. 170/10, è indicato nelle Linee • È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile. • Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella



Certificazione di DSA consegnata alla scuola. • Il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee Guida 2011). • I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle Linee Guida sui DSA del 2011. • La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci. • La stesura del PDP è contestuale all'individuazione dell'alunno con BES, ed è un atto di discrezionalità della scuola. • È redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile. • Il PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola. • Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia (CM n. 8 6/3/2013). Non vengono indicati dalla normativa i contenuti minimi. • La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Scuola, Famiglia, Specialisti dei Servizi Socio-Sanitari/ASL

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La redazione del P.E.I. è compito degli operatori delle unità sanitarie locali e del Consiglio di classe, di cui fa parte a pieno titolo il docente di sostegno (art. 13 comma 6 della legge n. 104/92), con la partecipazione dei genitori dell'alunno, che sottoscrivono il Piano insieme alle altre figure. Viene redatto nei primi mesi di ogni anno scolastico. Nel caso di alunni con DSA o BES, viene elaborato un percorso didattico personalizzato (P. D. P piano didattico personalizzato), individuando metodologie didattiche adeguate e flessibili, strumenti compensativi e dispensativi (solo se necessario), concordando con la famiglia i compiti a casa, le modalità di aiuto, gli strumenti compensativi, le dispense, le interrogazioni, la riduzione dei compiti.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Servizio di assistenza e counseling

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni



Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere monitorando punti di forza e criticità. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della



condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici specifici. Le verifiche, differenziate per temi e modalità di esecuzione, sono svolte, se necessario, con la guida e l'aiuto metodologico dell'insegnante specializzato o curricolare. Tali verifiche mirano a rinforzare abilità e competenze. Quelle a medio e lungo termine, hanno altresì lo scopo di accertare l'interiorizzazione delle conoscenze e la capacità di utilizzarle autonomamente.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La continuità tra ordini di scuola risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo; occorre, pertanto, predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso nel sistema scolastico e nel passaggio tra diversi ordini di scuola. Nell'attuazione dei progetti di continuità ed orientamento il nostro Istituto si propone di:

- garantire un maggior raccordo tra docenti delle classi "ponte" attraverso un attento confronto ed uno scambio di informazioni utili ad individuare punti di forza e di debolezza di ciascun alunno;
- provvedere alla puntuale stesura della documentazione prevista per gli alunni con disabilità in uscita da ciascun ordine di scuola (con particolare riferimento al PDP);
- guidare in maniera attenta gli alunni BES nelle attività di orientamento per l'iscrizione alla Scuola secondaria di II grado, affinché pongano in essere scelte coerenti con le proprie attitudini e con la prospettiva di un inserimento sociale;
- instaurare proficui contatti con i referenti BES delle scuole che saranno frequentate dagli alunni in uscita.

Approfondimento

PAI - Piano Annuale per l'Inclusione



Allegato:

PAI.pdf



Piano per la didattica digitale integrata

La Didattica Digitale Integrata va intesa come una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento che si rivolge a tutti gli studenti della scuola come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza a una didattica digitale.

Il servizio consiste nell'accesso agli applicativi di Google Suite for Education del fornitore. In particolare ogni utente avrà a disposizione una casella di posta elettronica, oltre alla possibilità di utilizzare tutti i servizi aggiuntivi di G Suite for Education (Drive, Calendar, Moduli, Classroom, Meet, ecc) senza la necessità di procedere ad alcuna installazione per la loro funzionalità.

Il servizio è inteso come supporto alla didattica, in modalità sincrona ed asincrona, e ai servizi correlati con le attività scolastiche in generale: pertanto gli account creati devono essere utilizzati esclusivamente per tali fini.

Allegati:

Regolamento e norme comportamentali piattaforma G-Suite.pdf